



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area delle Basiliche di Cornus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Capitelli dalle basiliche

Dal complesso episcopale di Columbaris provengono numerosi elementi architettonici che dovevano essere disposti per lo più sulle colonne e sui pilastri delle aule di culto gemine. Essi si caratterizzano per peculiarità artistiche differenti: sono documentati elementi scultorei quali capitelli a foglie lisce, un capitello a foglie d'acanto finemente dentellate, i capitelli-imposta e le mensole con foglia d'acanto a cima riversa, un capitello con pesci, una mensola con croce a bracci patenti¹.

I capitelli compositi a foglie lisce² (fig. 1) sono stati rinvenuti nell'aula-battistero ma è stato ipotizzato che alcuni di essi fossero pertinenti alle colonne della basilica episcopale³: si caratterizzano per la resa schematica delle foglie e dell'elemento ionico; si datano tra la metà del IV e la metà del V secolo⁴. Alla stessa datazione si riportano capitelli analoghi da Sant'Antioco (Collezione Biggio e Catacomba del martire), Terralba (chiesa di San Pietro) e Roma (a Santa Maria in Cosmedin).

¹ CAPRARA 1986, p. 172; CORONEO 2002, p. 260, fig. 18; CORONEO 2011, p. 268, sch. 4.21.

² I capitelli si definiscono compositi perché derivano dalla commistione degli ordini ionico e corinzio. Quello composito venne ideato a partire dall'età flavia (69-96), comparso per la prima volta nell'Arco di Tito. Tra il II e il IV secolo si verificò un graduale processo di diversificazione dei tipi propri della tradizione classica, da cui scaturì anche la classe dei capitelli compositi a foglie lisce, ovvero "non finiti" nei dettagli: si diffuse in particolar modo nel Lazio, in Campania, Toscana e Africa, trovando in Roma il principale centro produttore. L'impiego di questi capitelli non rifiniti, che raggiunse l'apice tra la metà del IV e i primi decenni del V secolo d.C., deve essere probabilmente ricondotto, almeno in origine, a ragioni tecniche derivanti dalla necessità di risparmiare tempo nella lavorazione; divennero poi una forma decorativa indipendente, infatti nello stesso periodo coesistero anche capitelli rifiniti (PENSABENE 1986, pp. 324-326).

³ CORONEO 2011, p. 82.

⁴ TESTINI 1972, tav. 230, figg. 19-20; FARRIS 1993, pp. 32, 116, tav. 50; NIEDDU 1992, p. 87, sch. e fig. 94; NIEDDU 2011, p. 636; CORONEO 2011, pp. 195, 197, fig. 264.



Fig. 1 - Capitello composito a foglie lisce rinvenuto nella basilica battesimale (da FARRIS 1993, p. 32).

Rientra nella classe dei capitelli corinzi a foglie d'acanto finemente dentellate un esemplare in marmo bianco rinvenuto nell'area di Columbaris databile tra la metà del V e la metà del VI secolo (fig. 2). L'elemento trova confronti stringenti con tre esemplari dell'area veneta: i capitelli riutilizzati nella basilica di San Marco a Venezia⁵ e due reimpiegati nella basilica di Santa Fosca a Torcello⁶; ulteriori analogie sono ravvisabili con manufatti di provenienza greca, pontica e iberica⁷.

⁵ DEICHMANN 1981, pp. 41-42, 47, 103-104, 115, nn. 53-58, 403-404, 441-442, 444, 503, 506-508, tavv. 6, 30, 37.

⁶ GUIGLIA GUIDOBALDI 1995, pp. 603-604, figg. 3-4.

⁷ Tali capitelli vennero prodotti e poi fatti circolare nel bacino del Mediterraneo dall'area costantinopolitana o ellenica. Per l'ambito greco si veda: PALLAS 1977, pp. 47-49, 253-254, figg. 29, 176; pontico: SODINI 1984, p. 216; BARSANTI 1989, pp. 91-120, 125; iberico: PENSABENE 1986, pp. 352-355, fig. 21 d; CORONEO 2004, p. 267; CORONEO 2011, p. 225.



Fig. 2 - Columbaris: capitello a foglie d'acanto finemente dentellate (da SERRA 1992, p. 500, fig. 10).

Al momento del ritrovamento avvenuto all'interno del battistero, un capitello con pesci e foglie (fig. 3) sormontava una colonnina intatta⁸: presenta un collarino a listello dal quale dipartono quattro foglie d'acanto alternate alle sagome di pesci con occhio circolare⁹. La datazione proposta è riconducibile all'ultima fase edilizia del complesso culturale, ovvero tra VII e X secolo. L'elemento ittico si impone come mutamento dell'iconografia classica e protobizantina e allo stesso tempo come motivo religioso per eccellenza, simboleggiante Cristo; la stessa forma curvilinea viene assimilata anche dall'elemento vegetale¹⁰.

⁸ Il capitello è entrato a far parte della collezione del Museo Nazionale G. A. Sanna di Sassari privo della colonna (CORONEO 2011, p. 269, sch. 4.22).

⁹ CORONEO 2002, p. 261, fig. 20; CORONEO 2011, p. 269, sch. 4.22.

¹⁰ SERRA 1992, pp. 491-492; CORONEO 2002, p. 104.



Fig. 3 - Columbaris: capitello con pesci e foglie (da SERRA 1995, p. 415, fig. 15).

È stato rinvenuto anche un gruppo cospicuo di mensole e capitelli-imposta con foglia d'acanto a cima riversa, uno di questi esemplari in marmo è databile tra VI e VII secolo (fig. 4)¹¹. Spesso per l'esecuzione dei capitelli vennero utilizzati materiali di reimpiego come attestano la mensola lavorata nel torso di una statua classica non finita e un capitello a stampella sulla cui faccia laterale è possibile notare una cornice decorata di un elemento architettonico di età imperiale (fig. 5)¹².

¹¹ FARRIS 1993, pp. 131-136. Capitelli simili provengono da San Gavino di Porto Torres (CORONEO 2002, pp. 258-259, fig. 15; CORONEO 2011, p. 268, sch. 4.21), San Saturnino di Cagliari (CORONEO 2002, p. 259, fig. 16; CORONEO 2011, p. 268, sch. 4.21), San Giovanni battista di San Sperate (CORONEO 2011, p. 266, sch. 4.19) e Sant'Antioco di *Sulci* (CORONEO 2002, p. 260, fig. 17; CORONEO 2011, p. 267, sch. 4.20).

¹² CAPRARA 1986, p. 172; SERRA 1992, p. 494; SERRA 1995, p. 413; CORONEO 2002, p. 260, fig. 18; CORONEO 2011, p. 268, sch. 4.21.

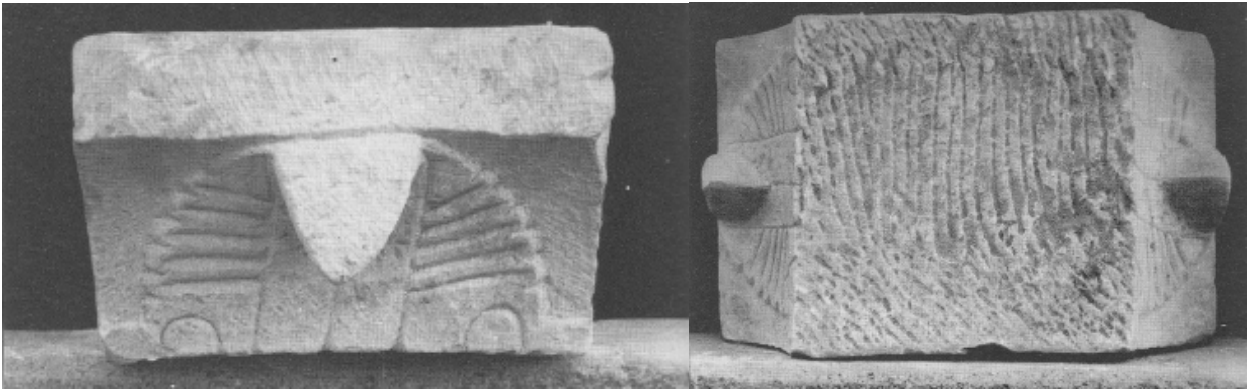


Fig. 4 - Capitello-imposta con foglia d'acanto (da CORONEO 2011, p. 268, figg. 470-472).

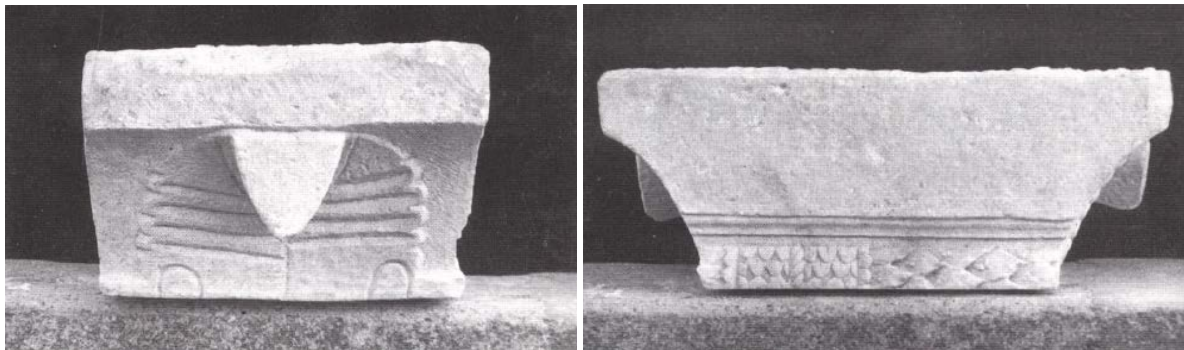


Fig. 5 - Columbaris: capitello a stampella (da SERRA 1995, p. 413, figg. 10-11).

Infine, dall'area di Columbaris proviene un concio in calcare (cm 61x28) - oggi scomparso - con una croce greca a bracci patenti inscritta in un cerchio (fig. 6)¹³; la croce mostra affinità con il bollo di una tegola (fig. 6) rinvenuta nel pastoforio di destra della basilica battesimale¹⁴. L'esame tipologico delle croci rappresenta il criterio di datazione attraverso il quale è stato possibile riferire le stesse ad età tardoantica.

¹³TESTINI 1972, p. 556, fig. 23; FARRIS 1993, p. 141, tav. 27; SERRA 1995, p. 410; CORONEO 2011, p. 215.

¹⁴DE MARIA 1986, p. 192.



Fig. 6 - Area basilicale di Columbaris: mensola con croce patente tra i materiali scultorei (da SERRA 1995, p. 411, fig. 4) e frammento di tegola con bollo a croce greca dal pastoforio del battistero maggiore (da DE MARIA 1986, tav CXI, n. 7; tav CXV, fig. 3).

Almeno per i frammenti decorativi databili a partire dal VI secolo, è stata ipotizzata una produzione *in loco* da parte di una bottega di scalpellini operante nel quartiere artigianale, collocato nel settore meridionale del complesso cornuense (fig. 7). Attualmente i manufatti si trovano conservati in parte al Museo Archeologico Nazionale G. A. Sanna di Sassari, in parte all' *Antiquarium* comunale di Cuglieri.

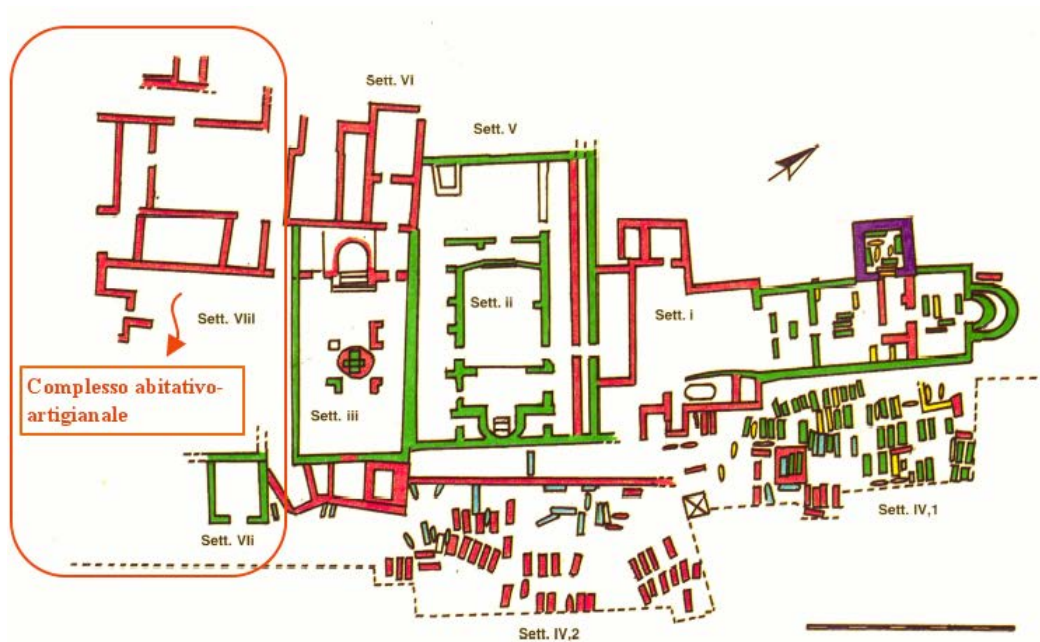


Fig. 7 - Area delle basiliche di Columbaris con indicazione del complesso abitativo-artigianale (rielaborazione grafica F. Collu, da *Cornus* I.1, p. 200, tav. II).

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- Ai confini dell'impero* P. CORRIAS, S. COSENTINO (a cura di), *Ai confini dell'impero: storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina*, Cagliari 2002.
- BARSANTI 1989 C. BARSANTI, *L'esportazione di marmi dal Proconneso nelle regioni pontiche durante il VI secolo*, in RIA, s. III, XII, 1989, pp. 91-200.
- CAPRARA 1986 R. CAPRARA, *Tarda Antichità e Medioevo*, in LO SCHIAVO 1986, pp. 169-184.
- Carbonia e il Sulcis* V. SANTONI (a cura di), *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, Oristano 1995.
- CIAC X *Actes du X^e Congrès International d'Archéologie Chrétienne* (Thessalonique, 28 septembre-4 octobre 1980), I-II, Città del Vaticano 1984.
- Cornus I.1* A. M. GIUNTELLA, *Cornus I.1. L'area cimiteriale orientale = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 13. 1, Oristano 1999.
- CORONEO 1993 R. CORONEO, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, Nuoro 1993.
- CORONEO 2002 R. CORONEO, *La cultura artistica*, in *Ai confini dell'impero*, Cagliari 2002, pp. 99-107.

- CORONEO 2004 R. CORONEO, *Capitelli d'importazione orientale in Sardegna fra la metà del V e la metà del VI secolo*, in *Aristeo*, 1, 2004, pp. 263-280.
- CORONEO 2011 R. CORONEO, *Arte in Sardegna dal IV alla metà dell'XI secolo*, Cagliari 2011.
- CUGLIERI I AA.VV., *L'archeologia romana e altomedievale nell'Oristanese. Atti del Convegno di Cuglieri (22-23 giugno 1984) = Mediterraneo tardoantico e medievale, Scavi e ricerche*, 3, Taranto 1986.
- DE MARIA 1986 L. DE MARIA, *Materiali fittili da costruzione*, in CUGLIERI I, pp. 191-196.
- DEICHMANN 1981 F. W. DEICHMANN, *Corpus der Kapitelle der Kirche von San Marco zu Venedig*, Wiesbaden 1981.
- FARRIS 1993 G. FARRIS, *Le aree paleocristiane di Cornus*, Oristano 1993.
- GUIGLIA GUIDOBALDI 1995 A. GUIGLIA GUIDOBALDI, *Reimpiego di marmi bizantini a Torcello*, in IACOBINI, ZANINI 1995, pp. 603-632.
- IACOBINI, ZANINI 1995 A. IACOBINI, E. ZANINI (a cura di), *Arte profana e arte sacra a Bisanzio = Milion, studi e ricerche d'arte bizantina*, 3, 1995.
- LILLIU 1947 G. LILLIU, *Per la topografia di Biora (Serri - Nuoro)*, in *SS*, VII, 1947, pp. 27-104.
- LO SCHIAVO 1986 F. LO SCHIAVO (a cura di), *Il Museo Sanna in Sassari*, Sassari 1986.

- MASTINO 1984 A. MASTINO, *Cornus nella storia degli studi con un catalogo delle iscrizioni rinvenute nel territorio del comune di Cuglieri*, Cagliari 1984.
- NIEDDU 1992 G. NIEDDU, *La decorazione architettonica della Sardegna romana*, Oristano 1992.
- NIEDDU 2011 G. NIEDDU, *La romanizzazione dell'Oristanese vista attraverso l'analisi delle tipologie architettoniche in Oristano e il suo territorio*, Roma 2011, pp. 623-653.
- Oristano e il suo territorio I* P. G. SPANU, R. ZUCCA (a cura di), *Oristano e il suo territorio, 1. Dalla preistoria all'alto Medioevo*, Roma 2011.
- PALLAS 1977 D. PALLAS, *Les monuments paléocrétiens de Grèce découverts de 1959 à 1973*, Città del Vaticano 1977.
- PENSABENE 1986 P. PENSABENE, *La decorazione architettonica, l'impiego del marmo e l'importazione di manufatti orientali a Roma, in Italia e in Africa (II-IV d.C.)*, in A. GIARDINA (a cura di), *Società romana e impero tardoantico III. Le merci. Gli insediamenti*, Roma-Bari, pp. 285-429.
- SALVI 1995 D. SALVI, *Capitelli di età romana nel Sulcis Iglesiente*, in *Carbonia e il Sulcis*, pp. 343-355.
- SALVI 2002a D. SALVI, *Cagliari: l'area archeologica di Santa Gilla*, in *Ai confini dell'impero*, pp. 231-235.
- Sardinia Antiqua* AA. VV., *Sardinia antiqua. Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*, Cagliari 1992.

- SERRA 1992 R. SERRA, *Questioni proposte dalle mensole giustinianee del martyrium cagliaritano di San Saturno*, in *Sardinia Antiqua*, 1992, pp. 491-503.
- SERRA 1995 R. SERRA, *Status Quaestionis sul santuario alto medioevale di Sant'Antioco nell'isola omonima (Cagliari)*, in *Carbonia e il Sulcis*, pp. 407-418.
- SODINI 1984 J.-P. SODINI, *La sculpture architecturale à l'époque paléochrétienne en Illyricum*, in *CIAC X*, I, pp. 207-298.
- TESTINI 1972 P. TESTINI, *Il complesso paleocristiano di Cornus (Regione Columbaris) in Sardegna*, in *Actas del VIII Congreso Internacional de Arqueologia Cristiana* (Barcelona, 5-11 octubre 1969), Barcellona 1972, pp. 537-561.

■ Periodici e riviste

- Aristeo** *Aristeo. Quaderni del Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storico-artistiche dell'Università degli Studi di Cagliari*, Cagliari, I, 2004.
- RIA** *Rivista Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte*, Roma 1952- Già: *Rivista dell'Istituto di Archeologia*, Roma 1930-1949.
- SS** *Studi Sardi*, Sassari, I, 1934 e ss.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a